

Adorno Antonio

Da: Adorno OASI CANA [Famiglia&Vita] [associazione@oasicana.it]

Inviato: giovedì 13 marzo 2008 13.36

A: info@oasicana.it

Oggetto: La pillola Ru486, un 'inganno per le donne'

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*



5 PER 1000: AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA
NULLA

La pillola Ru486, un "inganno per le donne"

Medici e popolo della vita manifestano contro la "pillola di Erode"

di Antonio Gaspari

ROMA, martedì, 11 marzo 2008 (ZENIT.org).- In un incontro svoltosi a Milano il 7 marzo, il Movimento per la Vita Ambrosiano (MVA) in collaborazione con l'Associazione Medici Cattolici Italiani (AMCI) di Milano, Scienza e Vita, Nuove Onde e il Centro Culturale Cattolico San Benedetto, ha lanciato un appello alle istituzioni per bloccare l'eventuale introduzione della pillola abortiva Ru486.

L'avvocato Diego Cremona, membro del direttivo nazionale del Movimento per la Vita (MpV), ha spiegato che l'aborto chimico è un vero e proprio "inganno per le donne".

Facendo riferimento ad alcune indiscrezioni della stampa secondo cui ci sarebbe all'AIFA (l'Autorità Italiana sui Farmaci), un rapporto favorevole all'introduzione e commercializzazione della Ru486, il membro del direttivo del MpV ha sollevato dubbi e perplessità.

La prima obiezione riguarda l'introduzione della Ru486 tramite una semplice procedura semplificata quale quella del Mutuo Riconoscimento. La seconda obiezione fa riferimento all'utilizzo a scopi non terapeutici della Ru486, un farmaco ordinariamente destinato alla cura di patologie ormono-dipendenti.

"La gravidanza è una malattia da curare?", ha chiesto provocatoriamente l'avvocato Cremona.

Il rappresentante del direttivo del MpV ha quindi criticato l'utilizzo "off label", ovvero fuori dalle indicazioni terapeutiche autorizzate, del Cytotec (misoprostolo), un farmaco prodotto dalla Searle che lo ha testato solo contro patologie ulcerose.

Di fronte ai diversi casi di morte per infezione connesso all'uso della Ru486, Cremona ha chiesto che il rischio venga menzionato nel consenso informato che la donna è chiamata a firmare prima dell'assunzione del farmaco.

Infine, il membro del direttivo del MpV ha rilevato il contrasto esistente tra l'utilizzo della Ru486 e la disciplina vigente (legge 194) dove si dice che l'interruzione volontaria di gravidanza debba avvenire "sotto stretta osservanza di strutture mediche autorizzate e con obblighi di informazione che il metodo farmacologico esclude o, almeno, consente ampiamente di eludere".

Il professor Nicola Natale, primario di ginecologia all'Istituto Santa Rita di Milano, ha presentato i postumi negativi nelle donne americane che hanno assunto la Ru486 (Mifepristone) per abortire.

Secondo i dati raccolti dalla Food & Drug Administration (FDA) fino al maggio 2006, sono stati segnalati spontaneamente 950 effetti avversi tra cui: 8 decessi, 9 casi di pericolo di vita, 116 trasfusioni di sangue, 88 infezioni (di cui 18 severe), 6 eventi trombotici e 232 casi di ospedalizzazione.

Intervistato da ZENIT, Paolo Sorbi, Presidente del Movimento per la Vita Ambrosiano (MVA), ha affermato che "indipendentemente dalle procedure seguite finora per l'autorizzazione in commercio della pillola abortiva, e a prescindere dal fatto che questo prodotto è pericoloso per la salute della donna, le modalità con cui avviene l'interruzione di gravidanza con la Ru486 presentano comunque alcuni profili particolarmente inaccettabili".

Il Presidente del MVA ha denunciato la solitudine in cui viene lasciata la donna nella banalizzazione dell'aborto a livello sociale, l'introduzione di logiche di mercato, perseguite dall'industria farmaceutica produttrice delle pillole abortive, e "il rischio di vanificare le prescrizioni finalizzate alla prevenzione dell'aborto contenute nella legge 194".

Per questi motivi Sorbi ha aggiunto: "Il Movimento per la Vita Ambrosiano è contrario all'introduzione della pillola abortiva Ru486 che è molto pericolosa per le donne, oltre alla minaccia costituita alla cultura della vita".

"E' molto grave – ha concluso – che le donne non vengano informate sufficientemente degli effetti collaterali, in alcuni casi anche fatali, provocati dalla sua assunzione. Facciamo quindi un appello perché prevalga il senso di responsabilità da parte delle istituzioni, perché intervengano tramite decreto legge a bloccare l'eventuale introduzione del farmaco".

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)

per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo info@oasicana.it

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it. - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it.